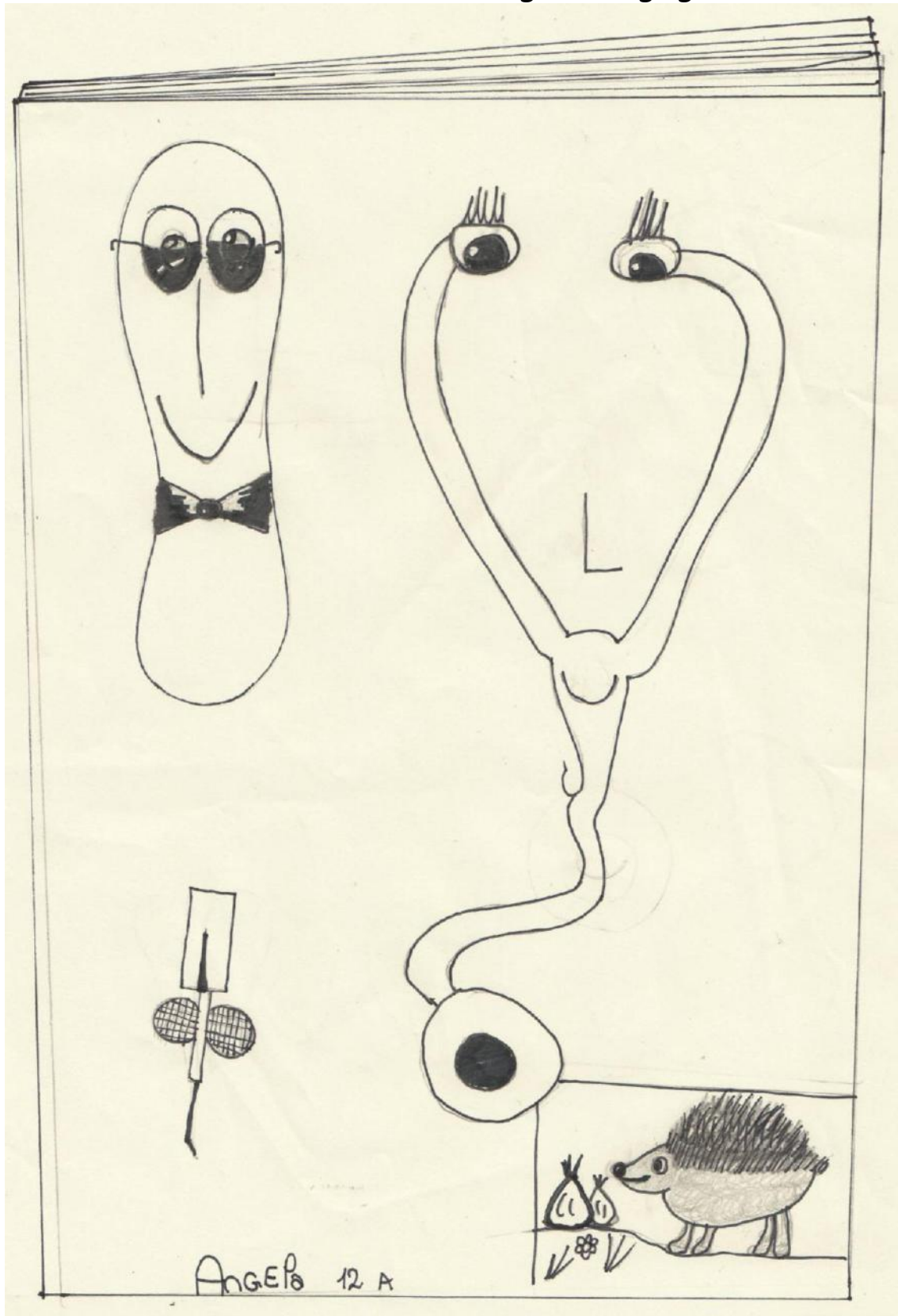


RACCONTARE

ANNO XXIII-NUMERO 2 - gennaio/giugno 2015



scuola.ospedale@ulssvicenza.it

tel 0444.752723

Istituto Comprensivo Vicenza 11

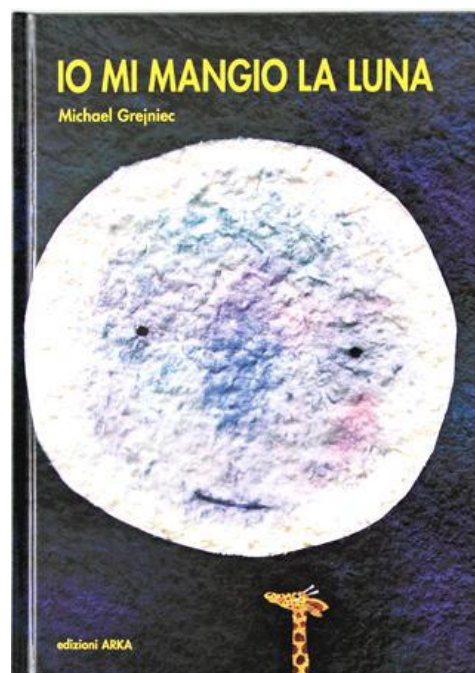
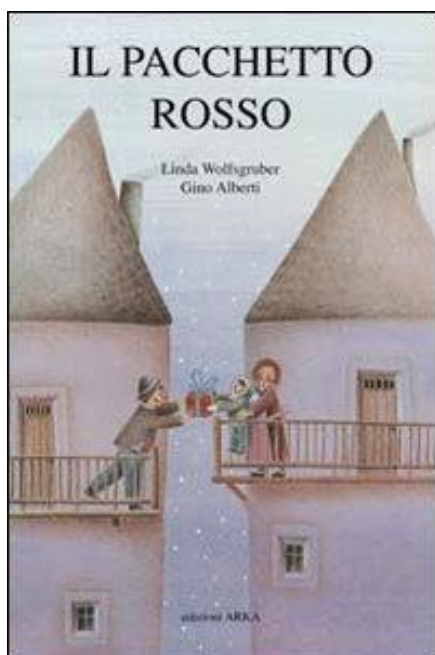
INDICE

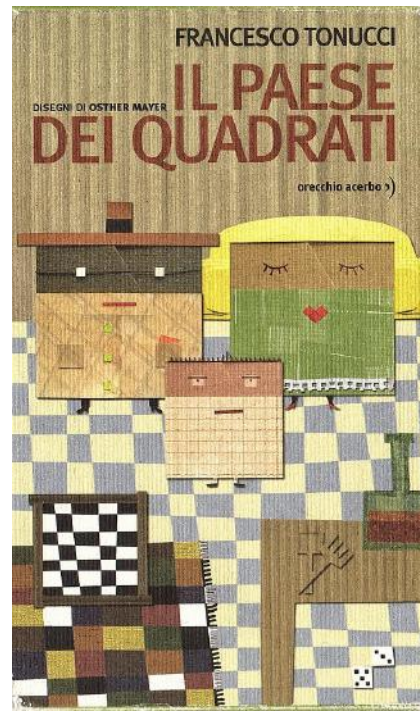
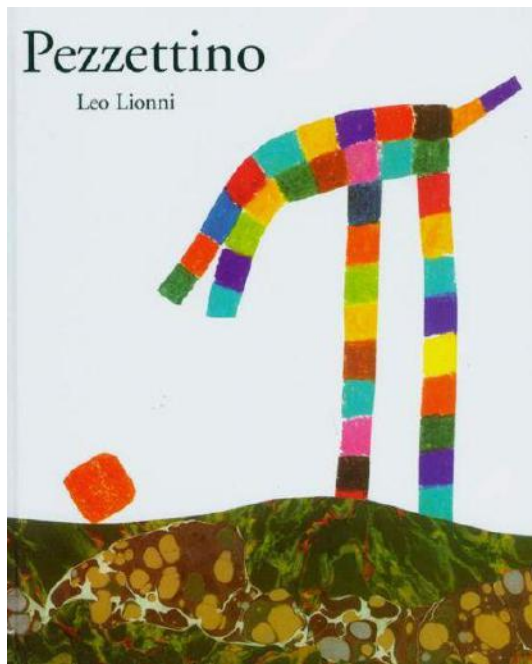
	pagina
ANIMAZIONE NEI REPARTI PEDIATRICI	3
Progetto lettura con M. Pia	3
"La cura della bellezza" con Agata	5
Le dolci ricette di Francesca	9
Laboratorio artistico - creativo con Anita	11
I Vigili del Fuoco incontrano i bambini	12
IO IN OSPEDALE	13
Stefano	14
Braccialetti bianchi	14
Arianna	15
Gli eroici TVB del S. Bortolo	16
Vacanze in ospedale	17
Una crisi epilettica	18
IO RACCONTO	19
Fiabe in pediatria	20
L'amuleto magico	20
Mary	21
Le avventure di una piccola bambina	22
La pietra magica	23
ALTRE STORIE	24
Rachele e i suoi amici	24
Folgaria	25
Un'amicizia per caso	26
Norimbù	27
Storia per il teatro dei burattini	29
CULTURE DIVERSE	30
Come preghiamo noi musulmani	30
Disegno di Alì Rija	31
Il Marocco	32
CAVIARDAGE	33
UN ALBERO E'	35
I NOSTRI LIBRETTI	36
Il libro dei cerchi	39
ACROSTICI	44
INDOVINELLI IN RIMA	45
LA POSTA DEL CUORE	46
ARTE POSTALE	53
UN MONDO DI DISEGNI	56

ANIMAZIONE NEI REPARTI PEDIATRICI



PROGETTO LETTURA con MARIA PIA





“La cura della bellezza”

UN MUSEO INCONTRA LA SCUOLA IN OSPEDALE

Laboratorio a cura della sezione didattica

delle Gallerie di palazzo Leoni Montanari (18 e 20 marzo 2015)



GdI
GALLERIE D'ITALIA
PALAZZO LEONI MONTANARI
VICENZA

Festival della Cultura Creativa
LE SPORTELLI PER I GIOVANI E IL TERRITORIO

L'Alfabeto del MONDO

“Leggiamo i segni intorno a noi e raccontiamo”

11ª EDIZIONE
16-22 MARZO 2015

I SEGNI DELL'UOMO
Palazzo Leoni Montanari.

Un museo colmo di storie da scoprire attraverso le opere, la musica e le fiabe

In occasione dell'edizione 2015 del Festival della Cultura Creativa - *Lo banco per i giovani e il territorio*, promosso dall'Associazione Bancaria Italiana e dedicato al tema *L'Alfabeto del Mondo* - Leggiamo i segni intorno a noi e raccontiamo, viene proposto presso "Scuola in Ospedale", un programma di attività ispirate ad alcune opere del Settecento veneto, appartenenti alle collezioni delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, scelte per la particolare vivacità dei loro contenuti, spunti formidabili per un viaggio al contempo di conoscenza e di fantasia.

La cura della bellezza
Un museo incontra la scuola in ospedale
iniziativa riservata ai bambini e ragazzi che frequentano la scuola in ospedale
18 e 20 marzo, ore 10

Incontri tematici, pensati per bambini e ragazzi di varie età che frequentano la "Scuola in Ospedale" (raparti di pediatria e chirurgia pediatrica, ULSS 6 Vicenza). Realizzati in ospedale, da un operatore della sezione didattica delle Gallerie, permettono di far conoscere "a distanza" alcune opere della collezione del Settecento veneto.

L'elefante a Venezia
riflessione a dedizione alle opere di Pietro Longhi e dei suoi seguaci, con costruzione di un piccolo gioco antico.

Le forme del fuoco
lettura dell'opera *La caduta degli angeli* di Agostino Rocchi, con laboratorio di manipolazione plastica.

Lo sguardo in viaggio
la veduta veneziana, da Guardi a Canaletto, con creazione di un taccuino di viaggio fatto di trasparenze e parole.

Per informazioni su altre attività programmate:
GdI Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza - Corso Santa Corona, 18
Numero verde 800.174675 - www.gallerieditalia.com - info@gallerieditalia.com

INTESA **SINPAOLO**

ABI Associazione Bancaria Italiana
www.abi.it

IRPI Istituto di Ricerca e Promozione Italiana per la Ricerca e la Promozione Italiana

CASSA di RISPARMIO del VENETO

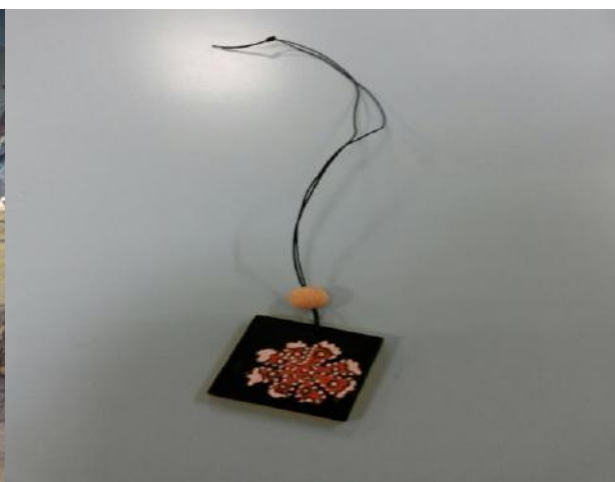
RAI Rai



con Agata Keran



Il rinoceronte di Pietro Longhi



Costruiamo un caleidoscopio



La più antica icona della collezione di Palazzo Montanari: il profeta Elia

LABORATORIO D'ARTE : **“ LA CURA DELLA BELLEZZA “**

Ciao , sono Silvia e ho 12 anni.

Mercoledì 20 maggio ho partecipato al laboratorio d'arte con l'esperta Agata Keran, è stato molto emozionante, ora vi racconto la mia esperienza.

Appena entrata a scuola ho visto l'aula completamente buia. Poiché sulla lavagna bianca era proiettato un quadro raffigurante l' icona di San Giorgio.

Il quadro è esposto al museo Palazzo Leoni Montanari di Vicenza e rappresenta il santo su un cavallo bianco che salva la principessa Luna da un enorme drago.

L'esperta, prima di presentarci il quadro, ci ha raccontato la storia di s. Giorgio.

In Africa, in un' oasi meravigliosa, un sovrano e la sua regina non riuscivano ad avere figli. Dopo tanto tempo nacque una bambina splendente e per questo la chiamarono Luna. Un giorno un drago attacco il loro regno e S. Giorgio, avvisato dall'arcangelo Michele, andò a salvare la principessa . Neutralizzò il drago e invitò Luna a prendere una cintura di seta per avvolgerla attorno al collo del mostro, diventato mansueto, per condurlo in città; di fronte al miracolo, il re e l'intera popolazione furono liberi e il drago fu finalmente ucciso.



San Giorgio e il drago

Dopo aver sentito la spiegazione io e altri bambini siamo andati in sala giochi dove erano allestiti due tavoli (uno per i grandi e uno per i piccoli) e ci hanno consegnato una piccola cornice di vetro che abbiamo decorato con i pennelli.

Poi abbiamo ricoperto di colla “missione” la tavola di legno su cui abbiamo adagiato delicatamente una foglia d'oro. Quando abbiamo sovrapposto il vetro decorato sulla foglia d'oro il risultato è stato sorprendente.

Questa esperienza è stata molto bella, perché per la prima volta ho dipinto sul vetro, trascorrendo una giornata serena all'insegna del divertimento, apprezzando pienamente la bellezza dell'arte.



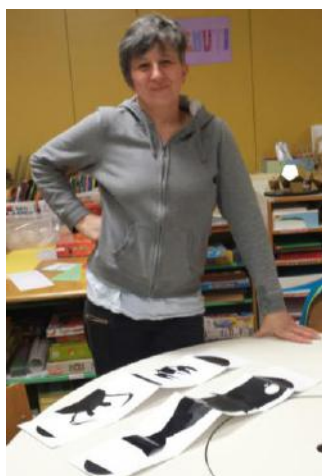
Le dolci ricette di Francesca





LABORATORIO ARTISTICO - CREATIVO

con Anita Liotto



I VIGILI DEL FUOCO INCONTRANO I BAMBINI



io in ospedale





Due ospedali: in ciascuno ci sono un dottore e una dottoressa.

BRACCIALETTI BIANCHI

Anche qui all'ospedale di Vicenza è nato un gruppo di amici come quello di "Braccialetti rossi".

Noi siamo "Braccialetti bianchi", sei ragazzi diventati amici durante un ricovero.

Ora ve li presento:

C'è Mattia, detto "Bebè", il più giovane che si comporta come un bambino viziato.

Giorgia, la ragazza che ha avuto l'idea di fare il gruppo

Vanessa, la spensierata

Marco, il gentil ragazzo

Silvia, detta "Salvia", la forzuta.

Ed infine io, Martina, la super esperta di ospedali!!

Ci siamo conosciuti alla scuola che c'è nel reparto di Pediatria quando eravamo ricoverati; ci trovavamo nell'atrio a giocare a calcetto, a Monopoli o Labirinto Magico nel tempo libero.

Giorgia ha creato un gruppo WhatsApp e così possiamo scambiarci messaggi o foto, tutti..tranne Bebè che non ha ancora un cellulare.

Per ora l'unica rimasta ricoverata sono io.

I Braccialetti bianchi mi incoraggiano scrivendomi: "Fra poco tornerai a casa!" Salvia mi dice che quando sarò dimessa compreranno un calcetto e tutti ci riuniremo a casa sua per magnifiche partite!

Ma... sono sicura che non mi batterà perché fin ora non ci è riuscito nessuno!

Martina, 11 anni, Santorso.



GLI EROICI TVB DEL SAN BORTOLO

Siamo noi, Alex, Silvia, Marialaura, Matteo, tutti ricoverati nel Reparto di Pediatria.

Siamo amici del cuore e organizziamo pigiama party per stare insieme. Balliamo, ridiamo giochiamo, recitiamo dopo cena.

Appena si finisce di mangiare ci ritroviamo in sala giochi o nella stanza di qualcuno e aspettiamo che arrivino tutti chiacchierando.

La cosa più buffa è stata quando Alex e Silvia hanno ballato insieme il tango.

Nada ci aveva portato una rosa e Alex ha ballato stringendola fra i denti.

Matteo intanto filmava la scena.

La nuova arrivata è Marialaura che ha fatto da spettatrice e rideva molto.

Quando Alex è stato dimesso Nada e Silvia hanno pianto.

Braccialetti Bianchi, noi Braccialetti TVB pensiamo che l'amicizia combatta la malattia, che ne dite?

Silvia, 12 anni, Marialaura 10 anni e Matteo 10 anni , Vicenza

Nada 9 anni Trissino

Alex 12 anni

"VACANZE IN OSPEDALE"


Ciao, mi chiamo Silvia, ho 12 anni e vivo a Vicenza. Sono nata il 16/4/2003 e frequento la 1^a media. Sono arrivata qui in ospedale il 9 maggio e oggi ho saputo che il ricovero non sarà per niente breve, anzi... Sabato 10/5 e Domenica 11/5 non sono stati brevi ma poi lunedì sono andata a "scuola" e le ore sono passate velocemente. Anche martedì sono andata a scuola ma non mi sono sentita bene... Il cibo è abbastanza buono. Alcuni invece meritano un discreto...6-. A scuola ho "dipinto", costruito un tangram, ho giocato e...scritto questa lettera.

La mia "vacanza" è stata OTTIMA.

P.S = Spero di rimanere per il corso di...

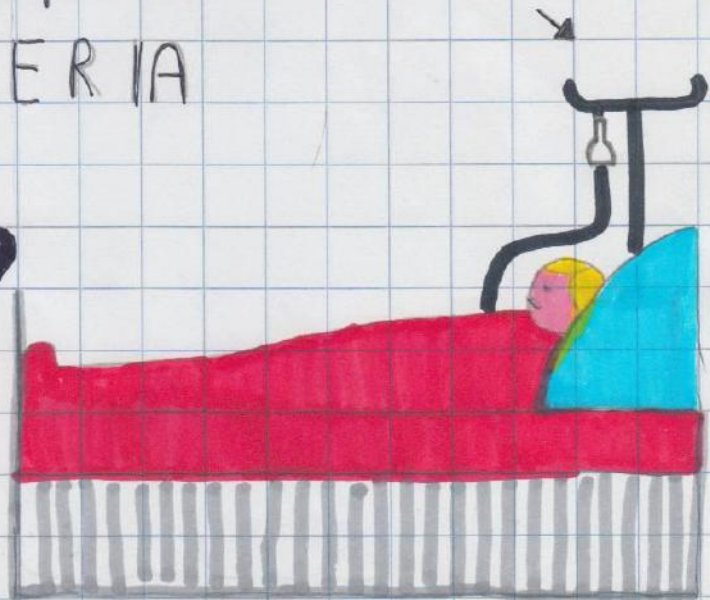
REBO

PASTICCERIA

Kiss 

from

Silvia



UNA CRISI EPILETTICA

Ero al parco giochi e non stavo tanto bene, stavo pensando cosa dovevo fare quando le mie amiche (o nemiche) hanno incominciato a prendermi in giro perché pensano che non sia tanto brava a giocare a pallavolo. Allora ho continuato a giocare da sola.

Ero appena scesa dallo scivolo e stavo andando sulla panchina dove c'era mio padre, quando arrivata a metà strada ho iniziato a non reggermi in piedi: avevo perso la memoria, ero svenuta e tremavo.

Ma la cosa che mi ricordo di più è che non potevo parlare: ero bloccata ma piangevo. Mio padre si mise a gridare: “AIUTO AIUTO, QUALCUNO CHIAMI L' AMBULANZA!! AIUTO !!”

Mi sono sentita in imbarazzo ma non potevo dire nulla.

Mio padre mi ha portato in auto e siamo andati all'ospedale di Valdagno. Mi hanno fatto l'analisi del sangue.

Da Valdagno con l'ambulanza sono stata portata ad Arzignano ma anche lì i dottori non sapevano dire cosa avevo.

Il giorno dopo io e mia madre siamo andate all'ospedale di Vicenza .

Pensavo che qui fossero severi e invece infermieri e maestre sono gentili, mi sono fatta nuovi amici e ho trovato una scuola meravigliosa dove mi incontro con gli altri bambini ricoverati e mi diverto.

Ad esempio ho inventato una storia e l'ho rappresentata con i burattini e ho giocato con nuovi giochi. Avrei preferito conoscere l'ospedale in un'altra occasione!

Nada, 9 anni, Trissino(Vi)

io racconto

a scuola in ospedale



FIABE IN PEDIATRIA

Ascolto e invenzione di fiabe basato sul modello proposto dalla Narrative Based Medicine nelle Pediatrie degli ospedali del Veneto.

“Il bambino in ospedale può, attraverso la fiaba, ricevere un supporto valido al lavoro educativo di tutela e promozione del suo benessere psicologico” scrive la professoressa Natascia Bobbo, docente presso la facoltà di Scienze dell'Educazione a Padova.

Condividendo questa affermazione, si è pensato di partecipare ad un progetto regionale che prevede la narrazione di fiabe e la raccolta di nuovi testi inventati dai bambini dopo l'ascolto.

Le fiabe che leggerete qui di seguito sono le prime, ad esse ne seguiranno altre a partire dai prossimi numeri di “Raccontare”.

L'AMULETO MAGICO

Un giorno a una bambina di nome Emily venne in mente di fare un lungo viaggio; lei non era consapevole dei pericoli che correva, ma convinse uno stregone molto potente ma buono di cuore, a fare il viaggio con lei.

La bambina amava assai un ciondolo potente che donava bellezza e altri poteri anche se a lei interessava solo la bellezza. Aveva trovato tutte le informazioni possibili, il luogo e i pericoli che avrebbe incontrato le mancava solo l'aiuto magico che aveva trovato con facilità. I due partirono per il viaggio camminando camminando arrivarono al primo ostacolo: **l'abisso stregato**

Lo superarono con semplicità grazie al potere del ponte magico creato dallo stregone. Cammina cammina ed ecco il secondo ostacolo: **il ponte traballante** fatto da un filo su cui camminare tenendosi in equilibrio.

Lo stregone non poté farci niente, solo superarlo senza magia. Così la bambina si preoccupò ma grazie alle parole dello stregone che lei pensava fossero magiche: “Balza di lì balza di qua tu non cadrà né qua né di là.” La bambina superò l'ostacolo.

Finalmente erano giunti all'ultimo ostacolo che era protetto da un altro stregone, vecchio e duro di cuore che non aveva sentimenti né per lui né per altri.

Il buon stregone si scontrò con lui e disse ad Emily: “Val, io ti guarderò le spalle”.

La bambina entrò nel palazzo delle meraviglie dove c'erano molti amuleti magici, ma lei cercava ormai da tempo l'amuleto più potente dell'universo, che era proprio di fronte a lei.

Appena lo vide fece balzi di gioia.

Uscendo dal palazzo vide i due stregoni a terra, ma lo stregone senza cuore era ancora vivo così la bambina pensò subito di polverizzarlo.

Poi pensò che ne avrebbe avuto il rimorso e così decise farlo mettere nella galera dello stesso reame.

Ma la bambina si sentiva ancora in colpa per lo stregone buono di cuore così lo riportò in vita grazie all'amuleto magico. I due si sposarono e vissero felici e contenti.

Eric, 11 anni, Orgiano, Vicenza

MARY

C'era una volta una bambina di nome Mary che era orfana di madre e viveva con il papà in una casa vicino al mare dove l'acqua era limpida e la sabbia dorata.

Siccome erano poveri il papà doveva lavorare quasi tutto il giorno e la bambina restava sola in casa.

Mentre il padre andò al lavoro Mary andò in spiaggia a farsi una nuotatina, lei era bravissima a nuotare, così andò oltre la secca.

Ad un certo punto vide qualcosa che si muoveva dentro l'acqua fra le onde e si avvicinava velocemente.

Quella cosa la spinse in basso verso il fondo del mare.

La bambina però non capiva cos'era. Quegli esseri erano cavallucci marini malefici guardiani di un drago marino.

I cavallucci portarono Mary in una grotta sotterranea dove non c'era acqua in modo che lei potesse respirare. La legarono attorno ad una roccia con alghe resistentissime.

Fino a quel momento la bambina non si era accorta che in quella grotta c'era un tesoro che luccicava nascosto dietro a dei coralli.

Mary si dimenava per liberarsi e dopo due ore non ci era ancora riuscita.

A questo punto arrivò un pesce sega; Mary era molto spaventata, ma il pesce la rassicurò e le disse che l'avrebbe aiutata a liberarsi e con i denti segò le alghe.

La bambina lo ringraziò, si mise gli occhialini e si tuffò verso il fondo.

Quando aprì lo scrigno vide che dentro c'era un ciondolo con scritto "peace and love". Fu la prima cosa che prese, se lo mise nella tasca del costume e andò verso la superficie.

Uscì dall'acqua, si asciugò e tornò a casa. Alla sera mostrò al padre il ciondolo e il papà rimase stupefatto perché era il ciondolo dalla madre!

Il papà svenne per l'emozione di aver ritrovato il ciondolo che aveva regalato a sua moglie.

Dopo un po' si risvegliò e disse alla figlia che sarebbero andati in città per venderlo.

Dato che erano poveri non avevano la macchina e allora dovettero andare a piedi.

Il percorso era lungo più di venti chilometri, ci misero venti giorni per arrivare in città.

Una volta arrivati cercarono un negozio di gioielli e pochi metri più avanti lo trovarono.

Vendettero il ciondolo e guadagnarono 130.000 euro: il ciondolo era così costoso perché era fatto a mano.

Mary e il papà divennero così ricchi che si comprarono una limousine.

Elia, Giorgia

Le avventure di una piccola bambina

C'era una volta una piccola bambina che aveva un cane e un gatto che facevano sempre disastri e la mamma si arrabbiava. E il papà li cacciava fuori in giardino.

Quando erano in casa faceva sempre la pipì sul pavimento e la mamma doveva lavare.

Un giorno arrivò un signore che chiese ospitalità: era vecchio, con il bastone e una gamba di legno e una benda sull'occhio come i pirati.

Appena quel vecchio era entrato gli animali si calmarono e lo fissarono.

Quando l'orologio suonò le 8 la bambina dovette andare a scuola. Il vecchio disse "L'accompagno io!" Ma la bambina non si fidò. A quel punto il vecchio si trasformò in un cane a tre teste che rapì la bambina e la portò in un castello misterioso.

Lì c'era una strega che alzò la torre del castello fino alle nuvole in modo che la bambina non scappasse.

A casa, intanto, i genitori avevano chiamato la polizia, ma non si riusciva a trovare la bambina.

A quel punto il cane si trasformò in un drago e il gatto in un camaleonte. Il cavaliere salì in groppa al drago e i due volarono fino al castello.

Intanto la strega raccoglieva erbe per farne una pozione che avrebbe reso la bambina cattiva. A quel punto il cavaliere, che prima era il gatto trasformato in cane, ordinò al drago "Soffia una saetta di fuoco!" E la strega diventò cenere.

Arrivò il cane a tre teste e il cavaliere gli lanciò un coltello in mezzo al cuore.

Immediatamente il cane si dissolse con un latrato spaventoso che richiamò la bambina sulla torre. La bambina felice abbracciò i suoi amici animali e insieme volarono verso casa. I genitori, che ormai non speravano più di rivedere la loro figlia, felici, organizzarono una festa

(2° FINALE per continuare la storia)

Ma.. i poliziotti a quel punto si trasformarono in troll che catturarono nuovamente la bambina e imprigionarono animali e genitori dentro la gabbia con sbarre grossissime

Patrick Ryan Mattia Carlotta

LA PIETRA MAGICA

Bambina:Jasmine

Aiutante:Philip

Cattiva:Gertrude

Oggetto magico:Pietra magica

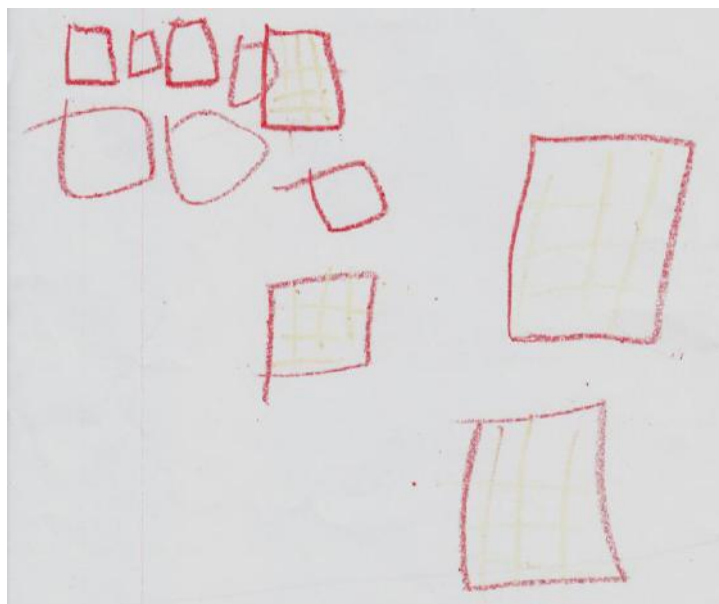
C'ERA UNA VOLTA UNA BAMBINA DI NOME JASMINE CHE AVEVA UNA PIETRA MAGICA MOLTO POTENTE A CASA SUA. UN GIORNO UNA STREGA CATTIVA DI NOME GERTRUDE SCOPRÌ L'ESISTENZA DI QUESTA PIETRA E SICCOME AVEVA INTENZIONE DI CONQUISTARE IL MONDO DECISE DI RUBARLA. GERTRUDE SI MISE IN VIAGGIO SULLA SUA SCOPA VOLANTE. DI NOTTE ARRIVÓ A CASA DI JASMINE E RUBÓ LA PIETRA. IL GIORNO DOPO LA BAMBINA SI ACCORSE DELLA SPARIZIONE E AVVISÓ I GENITORI CHE SI PREOCCUPARONO. DI NOTTE SCAPPÓ DI CASA PER RITROVARE LA PIETRA E SUL SUO CAMMINO INCONTRÓ PHILIP, UN VECCHIO MAGO RUGOSO CHE FECE APPARIRE UN TRICICLO VOLANTE. IN SIEME VOLARONO VERSO L'ISOLA DI GERTRUDE E SCOPRIRONO CON LORO GRANDE SORPRESA CHE L'ISOLA NON ERA SEGNATA NELLE CARTE. NON SAPEVANO DOVE ABITAVA LA STREGA MA DEI CONDOR LI FECERO SCHIANTARE DAVANTI ALLA CASA DELLA STREGA. PER FORTUNA VIDERO CHE LA STREGA ERA APPENA USCITA E AVEVA LASCIATO LA PORTA APERTA. JASMINE E IL MAGO ENTRARONO MOLTO CAUTAMENTE PER CERCARE LA PIETRA. LA STAVANO CERCANDO MA LA STREGA, CHE ERA NELL'ORTO, LI SCOPRÌ. LA BAMBINA COMINCIÓ A CORRERE DISPERATAMENTE E PRESE IN MANO TUTTI GLI OGGETTI CHE TROVAVA DAVANTI A SÈ; TRA CUI LA PIETRA! PEDALANDO MOLTO VELOCEMENTE RUPPERO IL TRICICLO MA VISTO CHE ERANO IN POSSESSO DELLA PIETRA SI TELETRASPORTARONO A CASA E JASMINE RIMISE LA PIETRA NELLA BACHECA.

GIORGIA, VANESSA.

ALTRE STORIE

LA SCUOLA

LA SCUOLA QUI E' DIVERSA DALLE ALTRE PERCHE' NON SI HANNO GLI ANNI UGUALI, POI SI GIOCA E SI PUO' DIPINGERE. SI PUO' DISEGNARE CON LE FORME GEOMETRICHE. OGGI HO GIOCATO AL DOTTORE. Ivan



RACHELE E I SUOI AMICI

storia a più mani

C'ERA UNA VOLTA UNA PIOVRA CHE SI CHIMAVA RACHELE . RACHELE TRASCORREVA LE SUE GIORNATE DENTRO AL MARE SALVANDO GLI ANIMALI IN PERICOLO.

UN BRUTTO GIORNO ARRIVA UNA NAVE CON A BORDO DEI PIRATI FEROCI E UNA COPPIA DI ATTORI: UN CLOWN E UN VIP . IL CLOWN SI FINGE SIMPATICO PER ATTIRARE GLI ANIMALI E CON UNA GRANDE RETE CATTURA I PESCI, LE FARFALLE, UN GRANDE UCCELLO E TUTTI GLI ALTRI ANIMALI TRANNE LA BUONA RACHELE, CHE SI ERA NASCOSTA SUL FONDO DEL MARE.

LA PIOVRA, RIMASTA SOLA E SENZA AMICI, PER LIBERARLI, CON I SUOI LUNGI TENTACOLI AFFERRO' LA BARCA E LA CAPOVOLSE IN MODO CHE GLI ANIMALI POTESSE SCAPPARE DALLA RETE.

IL GATTO, CON PASSO FELPATO E FURTIVO, SI AVVICINO' AL PAGLIACCIO E CON LE SUE GRANDI UNGHIE LO GRAFFIO' RIDUCENDOLO A BRANDELLI, QUINDI LO MANGIO'.

GIOVANNI ALBERTO EMANUELE MARTINA ELIA IVAN



FOLGARIA

Il giorno 23 Gennaio siamo partiti in sette per andare a Folgaria organizzato dal reparto di riabilitazione in cui sono ricoverato.

Sono stato molto contento di partecipare a questa gita perché mi ha tolto dalla routine quotidiana

E ho fatto una breve vacanza in montagna e mi sono divertito nonostante il freddo.

Appena arrivato ho visto che le montagne attorno erano tutte imbiancate e c'era molta neve.

Dato che volevamo andare in seggiovia gli istruttori ci avevano spiegato un po' come funzionava Appena era il mio turno mi aveva accompagnato fino alla seggiovia e si era seduto di fianco a me.

ELIA

Un'amicizia per caso

Durante una passeggiata in montagna, Chicco si era perso perché aveva visto una farfalla e l'aveva inseguita. Quando i padroni si erano accorti della sua scomparsa, lo avevano cercato ovunque ma senza trovarlo.

Allora pensarono di tornare a casa e di preparare degli annunci sulla sua comparsa da attaccare sui muri del paese.

Chicco, triste e preoccupato, pensò di salire sull'autobus che portava in paese e si mise fermo ad aspettarlo.

Insieme a lui aspettava anche un gatto. Allora Chicco si mise a fargli delle domande: "Come ti chiami?" - "Dove stai andando?" - "Chi sono i tuoi padroni?".

Il gatto gli rispose: "Mi chiamo Pepe, sto andando in paese per trovare dei nuovi padroni".

Allora Chicco chiese a Pepe se gli sarebbe piaciuto vivere assieme a lui nella casa dei padroni.

I due salirono sull'autobus e durante il tragitto chiacchierarono e diventarono amici.

Quando scesero dall'autobus, Chicco si ricordò in che direzione era la sua casa e si addiarono.

I padroni felici accolsero anche il gatto perché sarebbe potuto essere utile nella caccia ai topi e anche perché avevano capito che Chicco si era molto affezionato a lui.

Chicco e Pepe, finalmente felici, rimasero sempre amici.

Martina



Norimbù

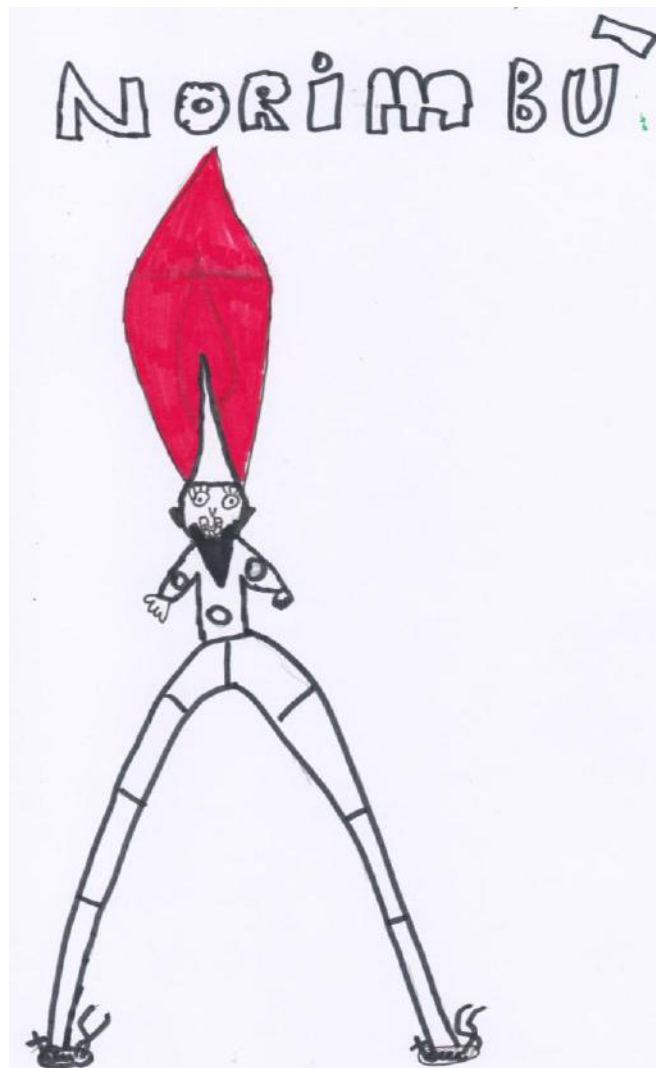
Norimbù vive in una casa di campagna.

E' un nano con le gambe lunghe e lavora in una fabbrica di protesi di metallo che vengono usate per aumentare la statura.

Una volta a Norimbù succede che si brucia il cappello che amava tanto e in più glielo aveva regalato la moglie, morta a 1234 anni dopo la decima caduta da un burrone.

Però Norimbù era un folletto maligno e si trovò un' altra moglie di nome Norimba e vissero felici e contenti...

Emanuele



L'incantesimo della Regina Malefica si dissolve perché la collanina magica si rompe.
La Regina Malefica diventa polvere.
Quello che era un mostro verde cattivo in realtà era il padre di Biancaneve che ridiventò umano.

Alice, 8 a



STORIA PER IL TEATRO DEI BURATTINI

In un bosco vicino ad un villaggio c'era una volta una piccola casetta dove abitavano Isabella con lo scoiattolo suo amico. Il padre della ragazza era scomparso misteriosamente..

Un giorno Isabella, assieme allo scoiattolo, si avventurò nel bosco; camminarono per un po' e ad un certo punto si accorsero di essere soli e che il bosco era fitto e faceva loro paura (Dialogo)

Tutto ad un tratto sentirono un rumore malvagio, una specie di “Gnam! Gnam!” (Dialogo) e da un cespuglio sbucò fuori un lupo cattivo che cercò di mangiarsi tutti e due.

Ma.. a questo punto entrò in azione un leone – che era in realtà un uomo trasformato in animale dall'incantesimo di una Strega cattiva.

Il leone saltò sul lupo: i due fecero una lotta furibonda (Dialogo durante la lotta) e alla fine, **MAGICAMENTE**, gli animali ridiventarono umani

Il leone ritornò ad essere il padre della fanciulla

Il lupo ad essere il cacciatore

Lo scoiattolo l'amato fratello di Isabella.

(Dialogo finale)

Antonio, 5 anni Giuliano (Na)Michelangelo, 8 anni, Vicenza
Matteo, 11 anni Vicenza

CULTURE DIVERSE

COME PREGHIAMO NOI MUSULMANI



La preghiera viene fatta cinque volte ogni giorno: il mattino alle 4.00 prima del sorgere del sole, a mezzogiorno, alle 15.00, alle 17.00 e l'ultima alle 20.00.

Gli uomini pregano nella moschea mentre le donne pregano in casa.

In Marocco ci sono moschee dove possono andare a pregare solo le donne.

Prima di pregare è necessario lavarsi le mani, la bocca, il naso e il viso per tre volte.

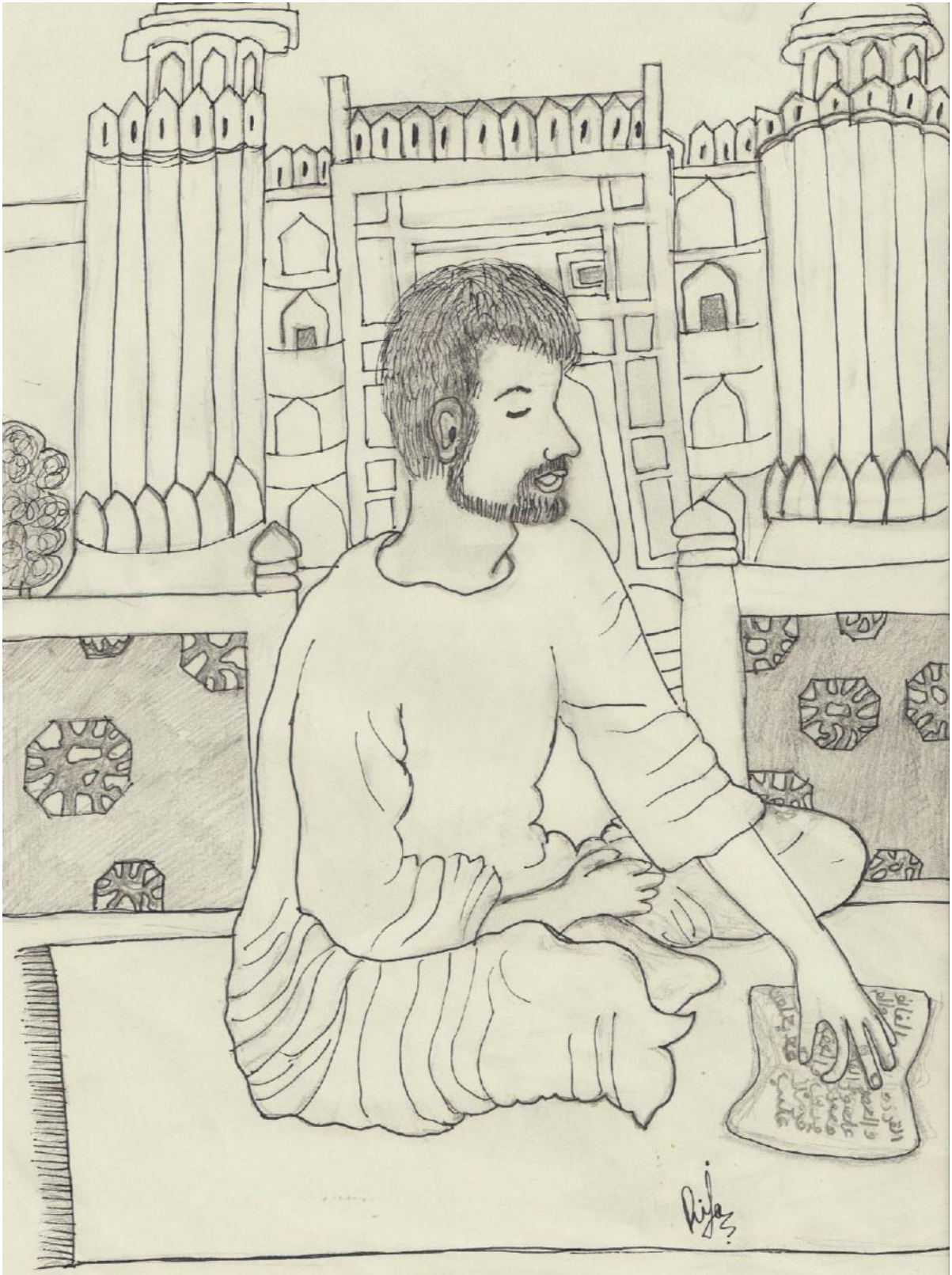
Per completare la pulizia si lavano tutte e due le braccia, sempre per tre volte, iniziando dal braccio destro e i piedi con un'uguale procedura.

Le donne devono indossare un telo che copra completamente la testa.

Si prega su di un tappeto che deve essere ben pulito e rivolto verso la Mecca.

Per stabilire dov'è la Mecca si può scaricare un'applicazione che permette di localizzare il luogo sacro rispetto alla posizione di chi la cerca.

Raja



IL MAROCCO.

Estate 2014, quest'anno ho gli esami, sono agitata, si dai andrà tutto bene.

Tesina, PowerPoint, disegni, ho tutto in testa, prima guerra mondiale, seconda, ce la posso fare!

E' arrivato il giorno, il cuore che batte, l'agitazione, un mix di pensieri che mi frullano la testa, la paura, la felicità di finire le medie, di fare una nuova esperienza, di conoscere nuova gente, di frequentare la nuova scuola e soprattutto.. **DI ANDARE IN MAROCCO!!**

Le valigie sono pronte, il 24 luglio finalmente è arrivato.

Rivedrò tutti i miei parenti, rivedrò i miei amici, rivedrò la mia amata terra.

Casablanca è una città del Marocco occidentale ed è situata sulla costa dell'oceano atlantico.

Sono atterrata, finalmente i miei polmoni respirano aria pulita del stupendo mar atlantico. Mio zio è venuto a prenderci per riportarci a casa, una gioia assurda, è bellissimo ritrovarsi tutti lì a casa che aspettano pazientemente di rivederti, e io non vedevo l'ora di abbracciarli e annusare il loro magnifico profumo che non ho potuto respirare per un anno intero.

Una settimana dopo, io e le mie amiche finalmente ci decidiamo di andare al mare, il nostro mare.

Andiamo verso le 7 della sera, non c'era nessuno, eravamo solo noi e il mare, noi e i gabbiani, noi e l'aria che ci accarezza il viso, era semplicemente magico.

Il mare, il mare è una cosa fantastica, e sapete cosa è bello? Guardate: noi camminiamo, lasciamo tutte quelle orme sulla sabbia, e loro restano lì, precise, ordinate,. Ma domani, vi alzerete, guarderete questa grande spiaggia e non ci sarà più nulla, un'orma, un segno qualsiasi, niente. Il mare cancella, di notte. La marea nasconde. È come se non fosse mai passato nessuno. È come se non fossimo mai esistiti. Se c'è un luogo al mondo, in cui potete non pensare a nulla, quel luogo è qui. Non è più terra, non è ancora mare. Non è vita falsa, non è vita vera, è tempo, tempo che passa. E basta..

Credo che non ci sia cosa migliore che respirare aria pulita, con il vento che mi spostava i capelli, ma era freddo, e i brividi che ci scuotevano il corpo, e pure il cuore, non capivo bene se il mare che accompagnava, i nostri respiri, aveva deciso che ci sapevamo voler bene, voleva farci unire le mani, o farci allontanate, se voleva un nostro abbraccio o farci gridare l'uno contro l'altra. E così fu..

Ho passato un mese fantastico, un'estate magnifica, ma dopo un po' le cose belle finiscono e si ritorna alla solita routine. Ti ritrovi a sorridere davanti a ciò che non appartiene più a te. Ed è triste perché significa che ci stavi bene assieme a quelle persone, mentre adesso, per ora, e ripeto solo per ora non è più possibile.

La parte che più odio.. niente addio finale. Niente ultimo sguardo. Niente, se non andarsene.

L'Italia mi aspettava, ma la mia mente, i miei pensieri, il mio respiro erano rimasti in quel bellissimo posto magico.

Il cuore è un muscolo involontario. Batte senza volerlo.

Ama le persone senza volerlo, soffre senza volerlo. E dopo tutto questo, continua a battere. Senza volerlo.

CAVIARDAGE

(da caviar, caviale in francese)
alla ricerca della poesia nascosta

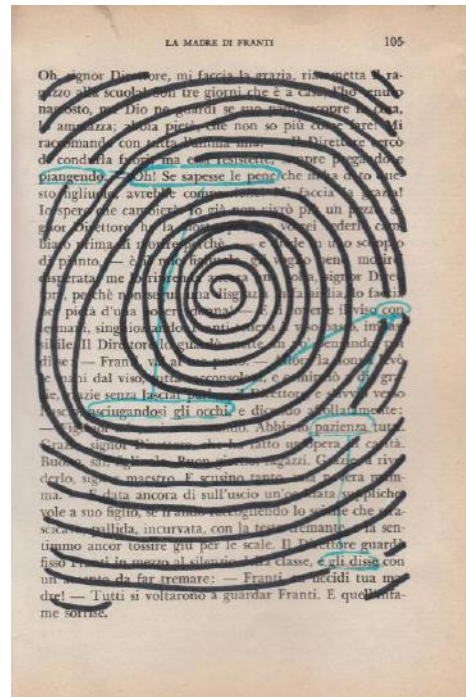
**Mettiamo in evidenza alcune parole o frasi di una pagina di testo
oscurando completamente il resto
da qui nascono parole evocative, frasi, poesie
il lavoro può continuare con l'aggiunta di disegni o pittura.**



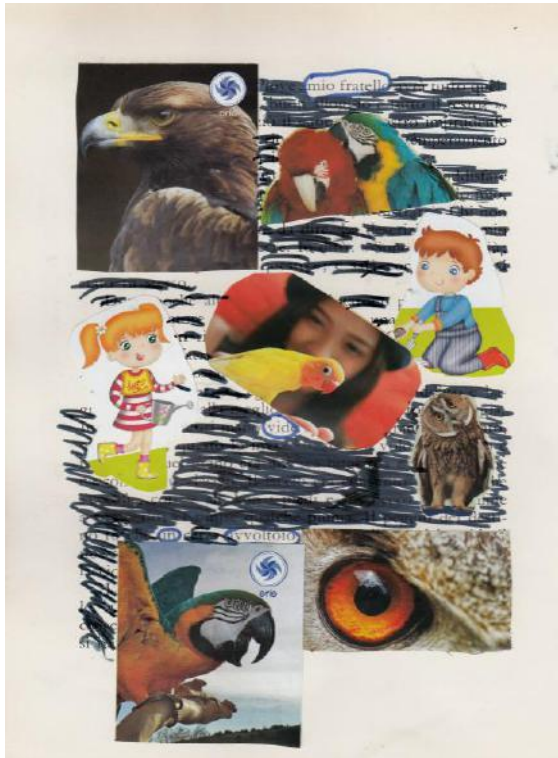
Questo libro difende attacchi ingiusti, utilizzati nella lotta politica. Annarita



Una moneta con una croce mostra un'illuminazione. Maddalena



Il tesoro è nascosto nei bassi fondali.
Rajko



Piangendo: - Oh se sapesse le pene,
asciugandosi gli occhi con pazienza - gli
disse.
Elia



Mio fratello vide un avvoltoio. Martina

Il cane domandò al padrone: - Cos'è
quello? - Giuseppe



Garrone e Nelli sono amici e quando Nelli è contento del compagno gli dà affetto.
Arianna

UN ALBERO E'

Un albero è una casa per il passero...

Un albero è un ombrellone

per il grillo

perché il suo canto

aumenta o diminuisce

con il variare della temperatura.

Un albero è un profumo

per l'ape

perché il miele che produce

ha il sapore del nettare dei fiori.

Un albero è una dispensa

per la formica ...

Un albero è una toilette

per il cane ...

... un lavoro per il picchio ...

... un solarium

per la lucertola ...

Un albero è un letto

per lo scoiattolo

perché la tana è ricoperta

di materiali soffici e sottili

per mantenere al caldo

i piccoli quando restano soli.

Un albero è un nascondiglio

per il camaleonte ...

... è un rifugio per il gatto ...

... è una scorpiata

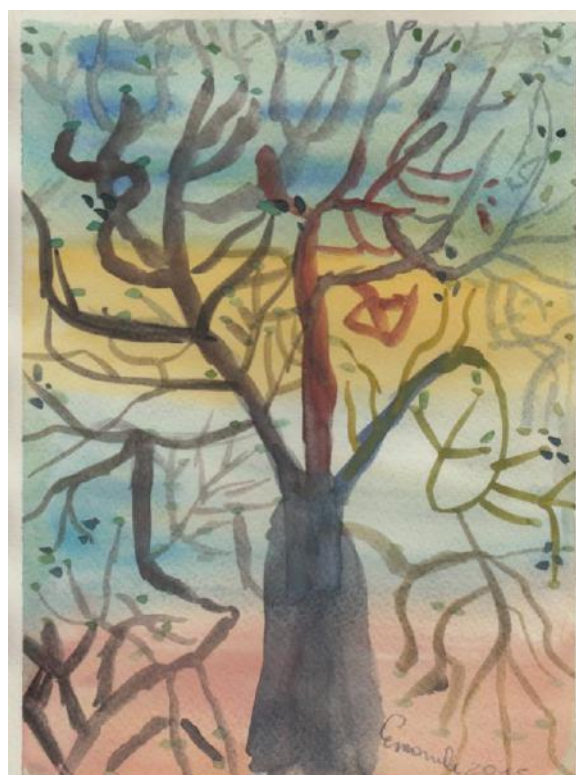
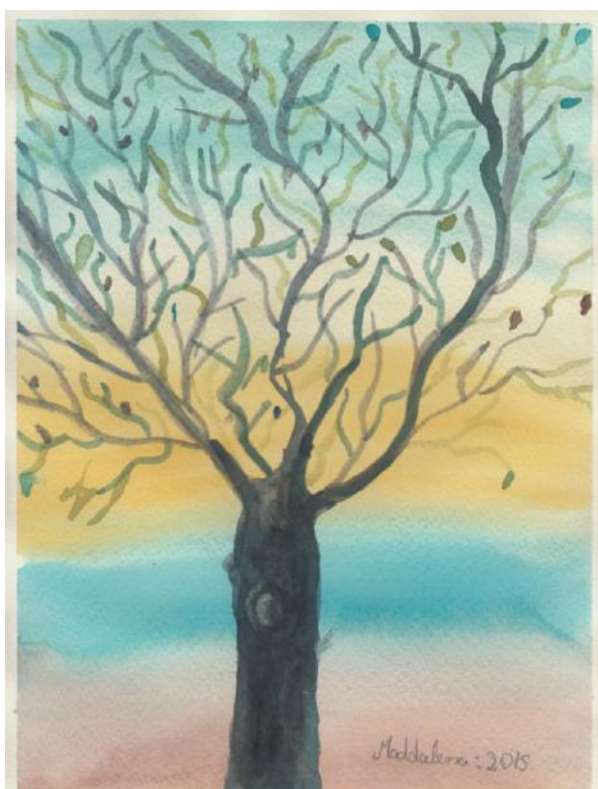
per il bruco

perché è un grande divoratore

di foglie e materiali vegetali.

**Un albero è un'avventura
per il bambini
perché può essere un'altalena, una capanna,
un bersaglio, una meta,
un appoggio
per guardare le nuvole.**

da "Un albero è ... A tree is ..." Marina e Fabrizio Barbero



I NOSTRI LIBRETTI



LA FANTASIA
NELL'ARIA



ALESSIA



Il pupazzo di neve
balla il tip tap.



Il cane annusa l'erba



Con la bassa marea
il pesciolino nuota in
una pozza d'acqua.

IL RICCIO RIC osserva i
fiorellini



Il cuore batte forte per te!!

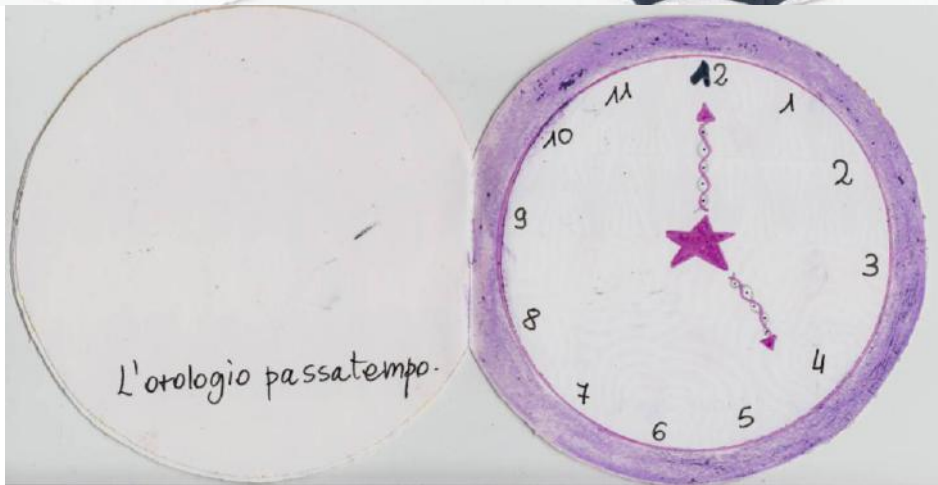


Il topo sta cercando
il formaggio.

IL LIBRO DEI CERCHI



Marco



Giorgia

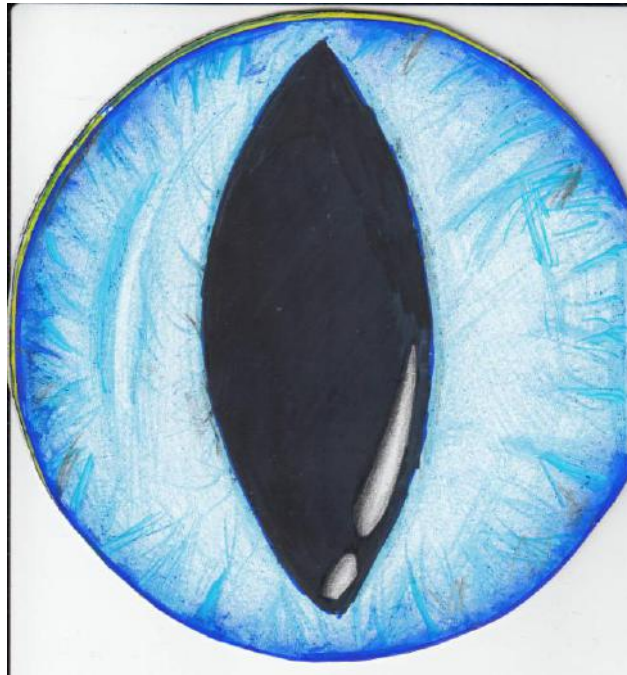




Martina



Mattia



l'occhio del gatto



Vanessa

ACROSTICI

Dottore
Ovunque
Ti
Trovi
Operi
Rapidamente
l'Equipaggio

Bambino
Amato
Malato
Bisogna
Intervenire
iN
Ospedale

Si
Cura
Urgentemente
in Ospedale
L'Ammalato

I
Nanetti
Fischiano
E
Ridono
Mentre
Imparano ad
Essere
Rispettosi ed
Educati

Più
Andiamo a
Zonzo
Incontriamo
Elfi
Nani e
Tanti
Esseri strani

Andrea 10anni
Jan 10 anni
Leonardo 9,5anni
Nada 9,5anni

INDOVINELLI IN RIMA

Sono in ospedale
Con la bici mi son fatto male
Ho una ferita lunga come un serpente
Sono il.....

(paziente)

Lavoro in ospedale
Ma non mi sento male
Curo i miei pazienti con amore
Sono il

(dottore)

Indossa il camice verde
E nulla mai perde
Porta la medicina nel bicchiere
E' proprio l'.....

(infermiere)

Sono uno studente
Studio costantemente
Preferirei stare in un'aiuola e
Invece sono a

(scuola)

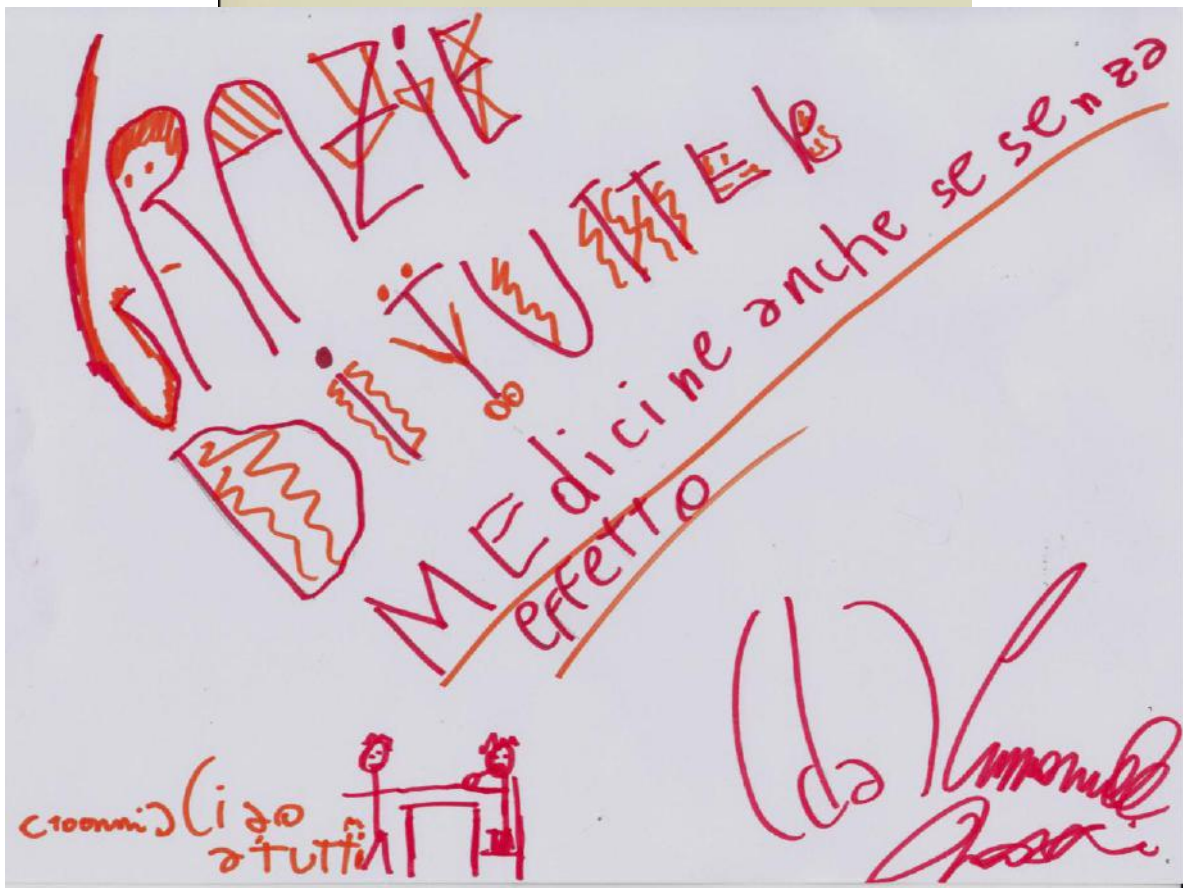
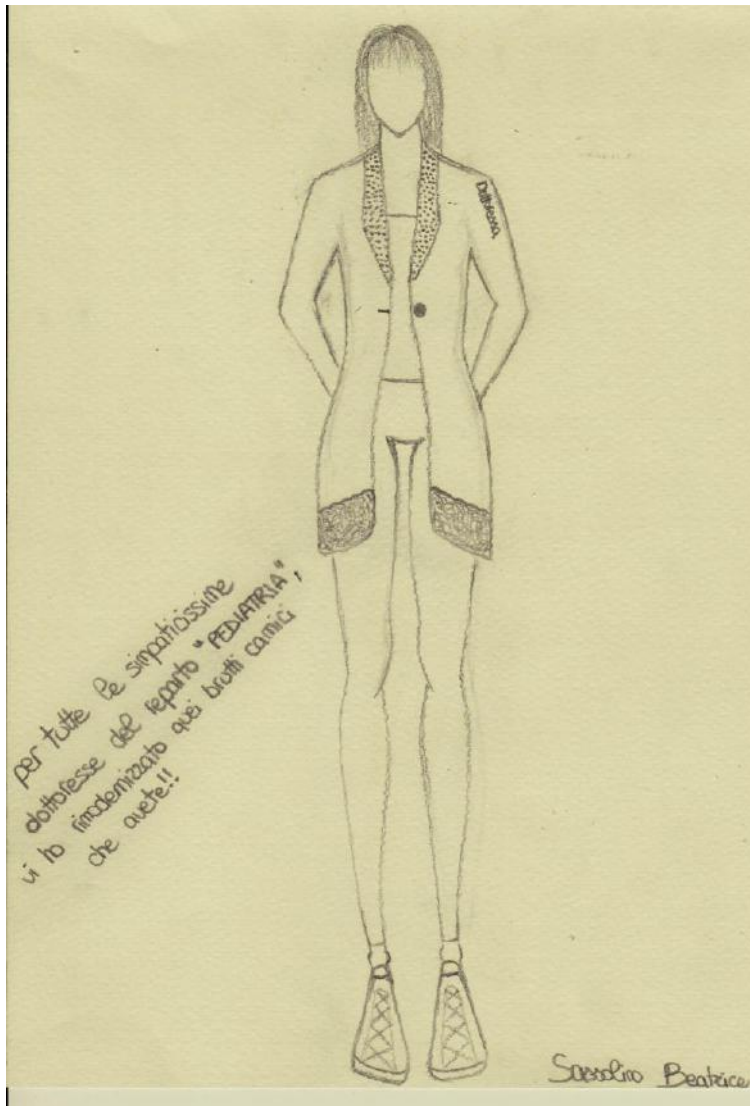
Per arrivare al lavandino
Devo salire su uno scalino
Mi piace un giochino
Sono il

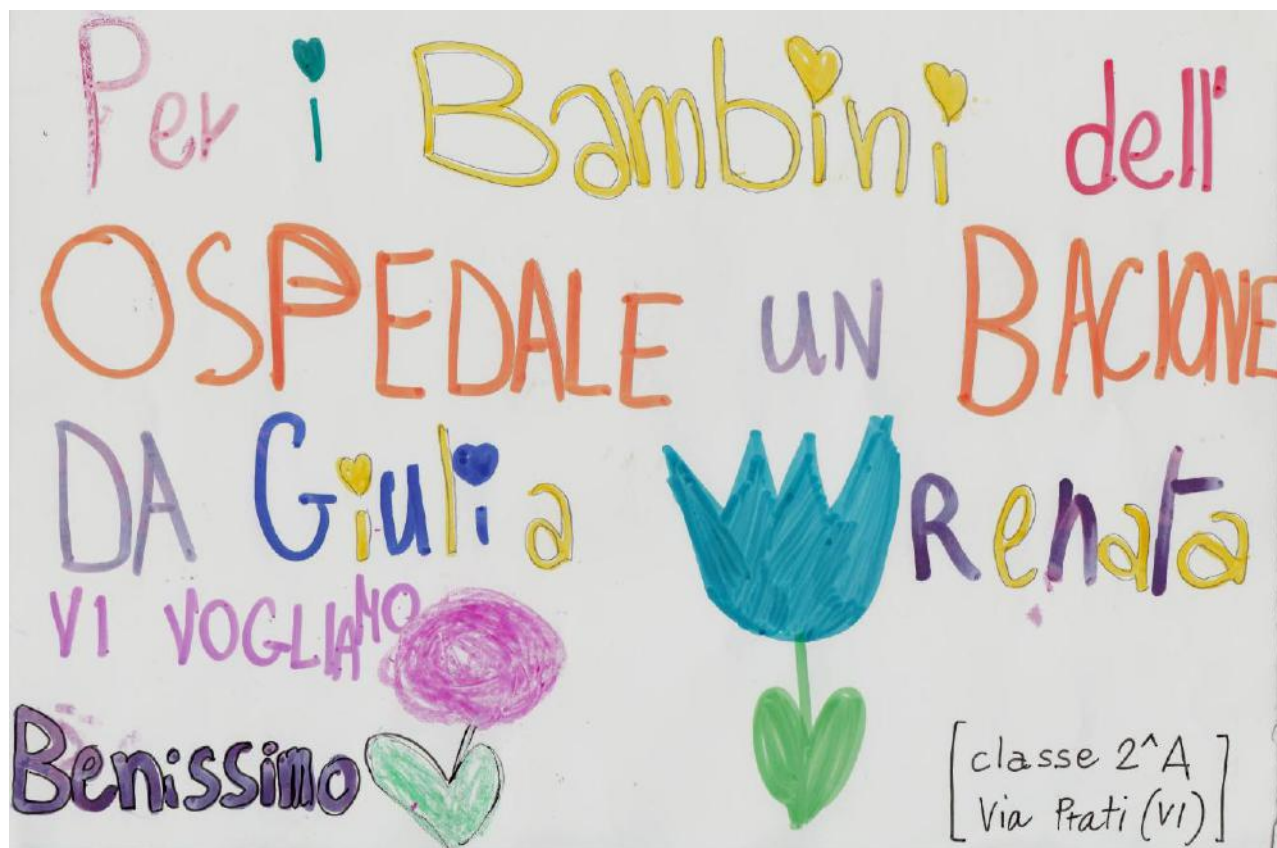
(bambino)

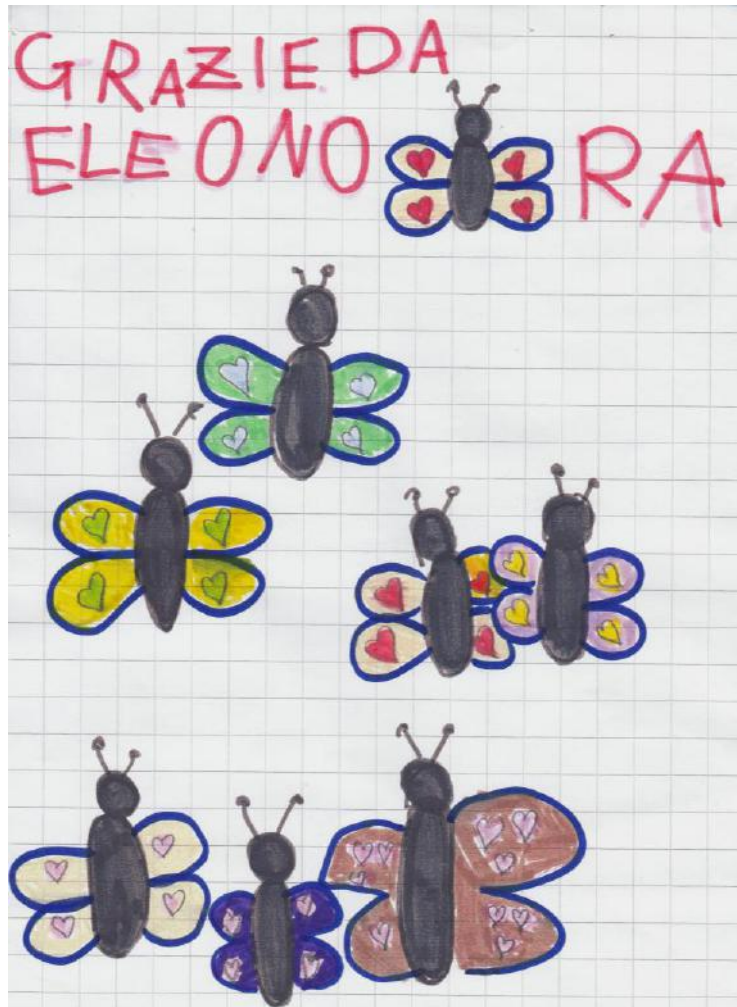
Autori: Lucrezia, Ismael, Silvia

La posta del cuore









Cari dottori e dottoresse,

5/1/15

Scrivo per ringraziarvi di avermi aiutato e curato nel periodo in cui sono stato all'ospedale. Grazie di essere stati pazienti con me in ogni momento. Un grazie in particolare al dottor Cosimo di avermi operato. A Cosimo dico tante grazie anche perché quando mi spaventavo tu mi eri accanto e non avevo più paura. Infine tante grazie anche alle infermiere. Un caro saluto da Alessandro Galuppo.

giovedì 26 marzo

Rnw

Milly

AGATA



mercoledì 25 marzo
 Maddalena 
 Nicole  Rebecca 
 Ludovica
 IAN  Anna 
 GABRIELE Carlo
 Luca 
 Pietro Sofia 
 CATERINA Lino 
 Lorenzo ALESSANDRO
 Alessio  ALESSANDRA

classe 2^a Poggio
 Progetto Ric

giovedì 25 febbraio
 Alessia 
 Alice 
 ~ Sam ~
 Mabella*
 Kelly
 Alice* Luca


 Madao

lunedì 9 febbraio 2015

Michele Valeria Jui

Adela Renata

Giulia Benedetta Aurora

CARLOTTA Matilde

ALESSANDRO Klea

ADRIANO Francesco

Désirée SAMUELE

SABBIR AHMED Geremy

Pina Lucia
GRAZIE PER AVERCI FATTO VENIRE!
2^a via Prati ☺

10/04/2015

AMORE, DISPONIBILITA', ASCOLTO
E CONFORTO... TUTTO QUESTO E
MOLTO DI PIÙ ABBIAMO TROVATO
IN QUESTA SCUOLA MERAVIGLIOSA!

GRAZIE!

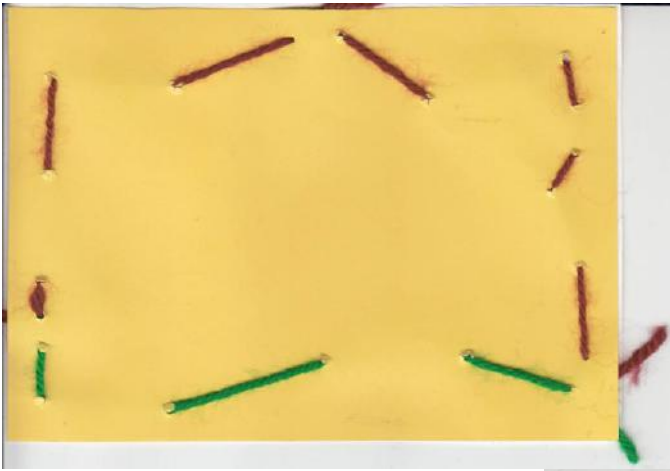
Stefano

mamma e papà



ARTE POSTALE



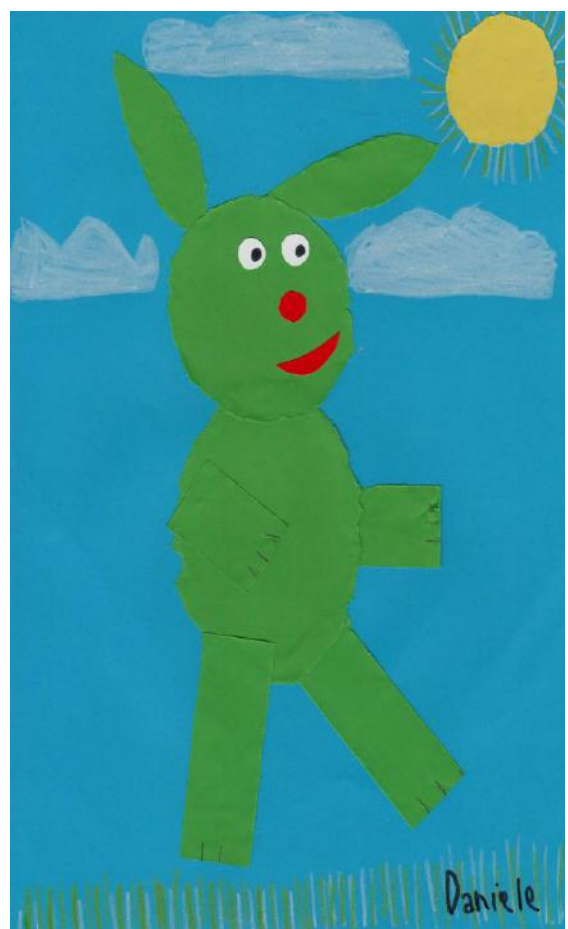


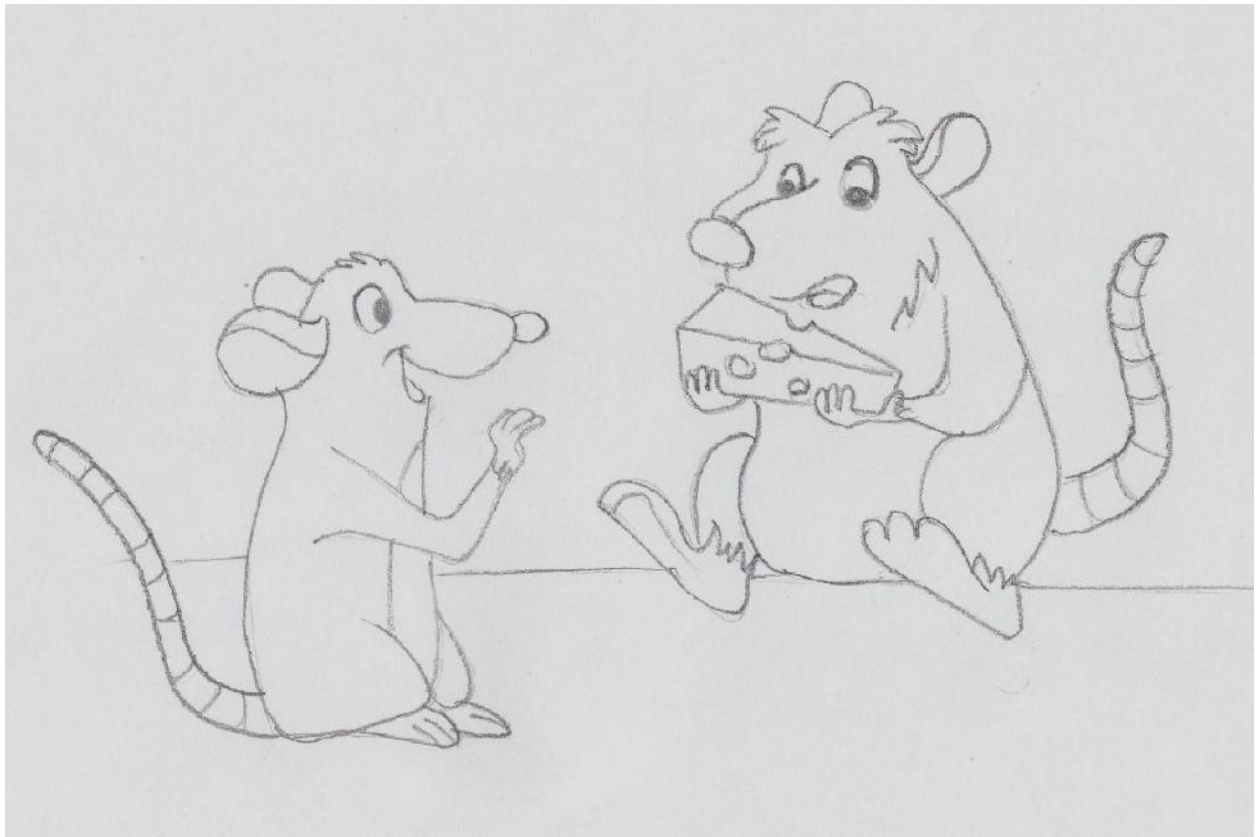


un mondo di disegni









Elisa



